

Napoli cronaca

Il ministro Abodi a Soccavo: «Le palestre sono presidi di socialità e di legalità»

Manfredi ha chiesto fondi e lavori per altre realtà come quella di "Milleculure"

NAPOLI. «Le palestre sono un presidio di socialità e poi di legalità. È facile occuparsi dello sport di vertice o anche a livello industriale, ma credo che il senso di un ministro dello Sport si ritrovi nella dimensione sociale di queste palestre, di queste realtà». Parole che delineano un programma quelle del ministro dello sport Andrea Abodi a Napoli a margine della sua visita all'impianto Polifunzionale di Soccavo, punto di riferimento per l'ampia area occidentale di Napoli, e nel cuore del Parco San Paolo, in cui i giovani affrontano spesso problemi sociali. Abodi ha incontrato il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, ma anche Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi, ex campioni mondiali nella boxe e nella scherma che ora gestiscono la palestra "Milleculure" nel centro Polifunzionale: «Quello che viene fatto qui - ha detto Abodi - come in tanti altri luoghi del nostro Paese merita qualcosa di più. A volte si ha la certezza che lo sport, non dico si sostituisca, ma in qualche modo svolga pienamente di più la funzione rispetto ad altre agenzie educative che le hanno un po' perse e mi auguro possano ritrovare. Lo dico senza mancare di riguardo alla scuola che è un presidio assoluto o alla famiglia che rimane un punto di riferimento in-

evitabile. Ma è evidente che vivendo mezza giornata qui ci si rende conto di quanto questa realtà educi più di tante altre e quindi abbia bisogno di un ascolto costante. Ci vorrebbe semplicemente la capacità di osservare, ascoltare, rispettare e comportarci da parte nostra di conseguenza, perché le piccole e grandi problematiche possano essere affrontate con spirito nuovo. Altrimenti non avrebbe senso avere un ministro per lo Sport». Abodi ha parlato concretamente della volontà di stanziare fondi: «Questo vale per Napoli - ha detto - così come per altre grandi città ma anche delle periferie sociali. Le risorse paradossalmente non mancano, dobbiamo scardinare meccanismi burocratici, far nascere progettualità e dove c'è la volontà come qui non è pensabile che non si trovino soluzioni».

Un discorso che ha instradato il sindaco Manfredi, a chiedere ad Abodi fondi e lavori. «Abbiamo parlato con il ministro Abodi per avere delle risorse straordinarie per recuperare degli spazi qui al Polifunzionale di Soccavo per fare in modo di metterli a disposizione delle associazioni sportive, a partire da Patrizio Oliva, e per ampliare il numero delle palestre e garantire maggiore accesso dei ragazzi, soprat-

tutto in quartieri più complicati» ha confermato Manfredi al termine del dialogo con il ministro dello sport Andrea Abodi. «A Napoli - ha detto Manfredi in generale sulla città - deve essere fatto un lavoro in maniera programmata e corretta. Servono interventi strutturali che garantiscano poi la regolare manutenzione nel tempo degli spazi. Bisogna poi attribuire le strutture alle associazioni sportive in maniera regolare. Noi abbiamo trovato una situazione di confusione e disordine che ora progressivamente cerchiamo di sistemare». Manfredi si è riferito anche alle associazioni sportive che in questo periodo vengono sfrattate dal Comune: «Ci sono regole da sopportare - ha detto Manfredi - noi teniamo conto dell'impegno sociale delle associazioni che vogliamo valorizzare lo sport, ma tutto va fatto in un quadro di regolarità amministrativa, altrimenti non si può fare niente. L'irregolarità è stata la prassi finora che ha fatto danni enormi. È un impegno complesso che abbiamo quello di regolarizzare le assegnazioni per dare possibilità legittime per avere un rapporto corretto tra pubblico e privato. Tutte le associazioni sportive di Napoli non hanno assegnazioni legittime ed è la prima difficoltà che stiamo affrontando».



IL CAMPIONE GESTISCE UNA PALESTRA CON OCCHIUZZI

Oliva: «Al Polifunzionale ci sono tante strutture ma sono state abbandonate»

NAPOLI. «Abbiamo spiegato al ministro dello Sport quello che abbiamo affermato già da anni alle amministrazioni locali: questa è una struttura con tanti spazi per fare attività sportive ma sono fatiscenti e chiusi. Basta metterli a posto per dare a tante società sportive l'opportunità di lavorare nello sport e nel sociale». Patrizia Oliva, ex campione del mondo di pugilato, gestisce con Occhiuzzi una palestra di boxe e scherma all'Impianto Polifunzionale di Soccavo, e ha commentato anche i recenti sfratti del Comune di alcune società sportive: «Le società sportive - ha detto - devono essere corrette. Se ti viene dato uno spazio e c'è un contratto con un affitto, lo devi pagare. C'è chi non vuole pagare e questo non è corretto, non è un messaggio positivo alle istituzioni. Noi in questa palestra abbiamo vinto il bando e abbiamo il contratto, e sappiamo che così si fa, perché senza contratto non ci saremmo io e Occhiuzzi. Sappiamo di dover dare un esempio della legalità. Altri sfrattati? Se accade ci sarà un motivo, perché da noi non accade? Perché rispettiamo le regole. Quando qualcuno viene espropriato deve chiedersi perché accade, non solo sbraitare. Invece non pagano il fitto e si lamentano».

COMUNE Dopo il primo bando deserto si corre ai ripari, ma è polemica sull'assenza della figura istituzionale

Ok ai nuovi criteri per il Garante dei detenuti

NAPOLI. Qualcosa si muove. Non tutto, ma per i detenuti napoletani qualcosa è arrivato sul tavolo del consiglio comunale. Ed è un qualcosa che si è espresso con la risoluzione di un "cavillo", come si usa dire. Che la Città metropolitana di Napoli sia sprovvista di un Garante dei diritti dei detenuti, dopo la vicenda Iola, è cosa risaputa. Meno risaputo è che il Comune di Napoli non ha ricevuto candidature, per tale ruolo, dopo la pubblicazione del precedente bando. Dalle precedenti riunioni sul tema, in commissione

Politiche Sociali, la causa deriverebbe da uno dei requisiti richiesti per la nomina: la residenza nel Comune di Napoli. Un requisito che restringerebbe il campo per la scelta di un profilo con comprovata esperienza e competenze sul tema della tutela dei diritti umani. Come spiegato dall'assessore Luca Trapanese: «La previsione va cambiata anche perché in contrasto con le norme che disciplinano l'accesso alle cariche pubbliche». Un regolamento, quindi, non solo viziato all'origine, ma anche facilmente impugnabile. La

delibera per la rimozione del requisito in questione è stata, durante l'ultimo consiglio comunale, approvata all'unanimità ma non ha risparmiato i confronti politici. Confronti incentrati, però, esclusivamente sul superamento dell'ideologia territorialista e non sulla gravità dell'assenza di una figura istituzionale creata per essere un riferimento per i detenuti.

C'è quindi da chiedersi: è solo ed esclusivamente il requisito vincolante della residenza ad aver causato l'assenza di candidature?

Quella del garante della Città metropolitana è un'attività a titolo completamente gratuito ma che richiede esperienza, professionalità e una grande sensibilità.

Non avvertire e, quindi, non trasmettere l'urgenza di garantire la presenza di una figura del genere rischia di sminuire il suo valore istituzionale e sociale e di conseguenza la sua importanza. E ciò risulta singolare soprattutto a fronte della recente segnalazione,



del Garante Nazionale dei detenuti, sulle condizioni del carcere di Poggioreale definite come: «Degradanti, del tutto inaccettabili e con condizioni igieniche deprecabili».

FLAVIA DOLGETTO

RISULTATI DI GRANDE PRESTIGIO NEI SETTORI BUSINESS, COMMERCIALIZZAZIONE, BANCA IMPRESA E ASSICURAZIONI

Bcc Napoli, arrivano i riconoscimenti, Manzo: «Segnali di crescita ed effervescenza»

NAPOLI. Dalle forti sinergie con il Gruppo Bcc Iccrea arrivano i riconoscimenti, a testimonianza del ruolo che la Bcc di Napoli svolge sul territorio. La Bcc, inserita nella categoria "Banche Piccole" del Gruppo, è risultata infatti prima classificata, a livello nazionale e tra le Bcc appartenenti alla stessa categoria, per i volumi di business complessivi realizzati dalla Banca in sinergia con il Gruppo Bcc Iccrea. Lo stesso risultato è stato raggiunto dalla Bcc in riferimento all'Area Territoriale Sud Ovest del Gruppo. Non solo: la Bcc di Napoli si è inoltre classificata prima anche per le attività commerciali realizza-

te con la capogruppo Bcc Banca Iccrea, e con le società di prodotto Bcc Banca Impresa e Bcc Assicurazioni. «Come Bcc di Napoli siamo orgogliosi di aver ricevuto questi riconoscimenti dal Gruppo Bcc Iccrea - ha commentato Amedeo Manzo - sono segnali concreti, da questa collaborazione, la nostra Bcc continua a essere banca di comunità ma con la forza di un grande gruppo bancario nazionale. Da questa dinamica nascono idee e soluzioni personalizzate che mettono assieme l'alta specializzazione e il nostro forte ascolto del territorio. Il territorio napoletano è in continua crescita, un'effervescenza che vo-

gliamo accompagnare e sostenere con le competenze dei nostri collaboratori, che ringrazio, e le soluzioni al passo con i tempi del Gruppo Bcc Iccrea».

I riconoscimenti, ricevuti nell'ambito di Bcc Cup, l'evento organizzato a Roma dal Gruppo per valorizzare le Bcc che hanno raggiunto rilevanti obiettivi nelle aree di business del Gruppo Bcc Iccrea, evidenziano quindi il forte impegno della Bcc volto a promuovere lo sviluppo del territorio anche con il supporto delle strutture centrali del Gruppo Bcc Iccrea, per proporre offerte integrate e opportunità innovative a beneficio di soci e clienti.